

Regione Umbria - Valorizzazione del Paesaggio

VIVI IL PAESAGGIO DEI VIGNETI

itinerario:

Strada del Piano: Perugia – San Martino in Campo - Papiano – Castello delle Forme – Marsciano

Strada del Piano

Indicazioni per la Strada del Piano

Partiamo dalla stazione ferroviaria di Sant'Anna di Perugia, muniti di bicicletta, alla scoperta della piana del Tevere nel tratto che va da Ponte San Giovanni a Marsciano. La prima tappa è a Ponte San Giovanni dove, in bicicletta, raggiungiamo il "Nuovo" Ponte Vecchio sul fiume Tevere.

Proseguiamo per San Martino in Campo e prima di raggiungerlo osserviamo, attraversandolo, il borgo rurale di Sant'Andrea di Agliano. Quindi, dirigiamoci verso Castello delle Forme, facendo tappa prima all'azienda zootecnica didattica dell'Università di Perugia, all'altezza di Fontenuovo del Tevere, e poi all'agriturismo Pieve del Castello. Arrivati a Castello delle Forme entriamo nel borgo per osservarne la struttura e i manufatti storici. Raggiungiamo Papiano stazione e riprendiamo il treno per Marsciano. Scendiamo alla stazione di Ammeto e raggiungiamo la zona industriale per fermarci nella Cantina Sasso dei Lupi. Spostiamoci quindi nel centro storico di Marsciano e visitiamo il Museo del vino e delle etichette.

Il percorso totale è di circa 40 km.

Paesaggio e DINAMICHE

La presenza del Tevere ha influenzato la struttura paesaggistica ed insediativa visibile lungo la Strada del Piano, un territorio ancora oggi oggetto di continue modifiche (paesaggio in accelerazione). Nel paesaggio della piana del Tevere si continuano a riscontrare processi evolutivi e forti tensioni di trasformazione in cui si combinano caratteri tipici delle aree agricole intensive, nuove infrastrutture, impianti produttivi e aree residenziali. Sono presenti le cosiddette città in movimento e i nuclei insediati fortemente soggetti all'impulso edificatorio, con ritmi molto rapidi di trasformazione dell'uso del suolo e del disegno paesaggistico (paesaggi veloci). Questo territorio è caratterizzato inoltre dalla presenza di piccoli aggregati di pianura a carattere prevalentemente agricolo, organizzati intorno ad un nucleo religioso, come Sant'Andrea d'Agliano.

Paesaggio e ARCHITETTURA

Le opere di regimazione idraulica — canali, fossati, chiuse e “forme” — normate sin dall'epoca medioevale, hanno disegnato la trama paesaggistica e lasciato tracce anche nella toponomastica, come testimonia il Castello delle Forme, il cui nome allude ai fossetti di regimazione (solchi per lo

scorrimento dell'acqua dei campi) da tenere sotto stretto controllo e da ripulire nella stagione estiva. La fonte di San Costanzo, costruita nel 1296 per volere dei Priori di Perugia, testimonia l'importanza attribuita alla gestione dell'acqua potabile. Lungo la Strada del Piano è possibile osservare Villa Spinola, costruita per delizia e a presidio del territorio, strettamente relazionata con la città ed inserita nel profilo del versante collinare, in posizione strategica per il controllo della viabilità.

Paesaggio e AGRICOLTURA

Nella piana del Tevere esistono realtà agricole eterogenee: borghi rurali organizzati intorno ad un nucleo religioso (Sant'Andrea d'Agliano); unità territoriali caratterizzate dalla presenza di un castello che un tempo costituiva il centro di vita agricola con intorno i campi coltivati, i vigneti, gli oliveti e i boschi (il Castello delle Forme); ampie proprietà fondiarie caratterizzate da monoculture intensive; aziende agricole di modeste dimensioni produttive con piccole superfici coltivate a vigneto. In queste aree di pianura sono ancora visibili lungo i fossi le piantate di salici, pioppi e gelsi, mentre filari alberati di querce o cipressi segnalano l'accesso a ville, castelli, pievi o piccoli borghi rurali, inserendosi nella circostante trama agricola. In alcuni casi è ancora presente la “segnaletica” di orientamento storica, come l'inserimento di alberature isolate (querce o cipressi) per indicare i bivi e gli ingressi alle diverse proprietà.

Paesaggio e STORIA

La valle del Tevere era un tempo coperta da paludi, bonificate intorno all'anno Mille dai Benedettini dell'Abbazia di San Pietro di Perugia. Il fiume Tevere, con i suoi ponti e le opere di ingegneria idraulica dei Benedettini, ha fortemente influenzato l'economia del territorio, che è stata per lungo tempo fonte di ricchezza e di cibo per la città di Perugia. Fondamentale presidio economico di questi luoghi era la casa colonica, struttura insediativa isolata in grado di combinare esigenze produttive e domestiche. Diverse le tipologie presenti nelle strutture conservate, sedi oggi soprattutto di agriturismi. La struttura originaria era generalmente caratterizzata dalla compresenza di un piano terra, spesso porticato o semiaperto, destinato alle stalle, a magazzini e porcili, con un primo piano che accoglieva le stanze per la vita comune, in primo luogo la cucina, e talvolta stanze dedicate ad attività diverse come la tessitura. Le scale erano esterne e spesso era presente la colombaia. Ciascuno di questi nuclei possedeva in genere un pozzo, una fontana e un lavatoio.

A cura di:

Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa Franco Momigliano (ICSIM)

Dipartimento di Scienze Economico-Estimativo Università degli Studi di Perugia

In collaborazione con il Servizio Aree Protette, Valorizzazione Sistemi Naturalistici e Paesaggistici della Regione Umbria

Coordinamento Biancamaria Torquati

Testi Biancamaria Torquati e Giulia Giacchè

Progetto grafico Lorenzi Comunicazione e Pubblicità